

DOCUMENTO CONCLUSIVO ASSEMBLEA DEI QUADRI SINDACALI CISL - UIL 21 MAGGIO 2011 MANIFESTAZIONE NAZIONALE CISL UIL SABATO 18 GIUGNO ROMA

Il sindacato confederale italiano, per contrastare sul piano sociale gli effetti della crisi finanziaria, economica e produttiva che ha colpito il Paese, è impegnato a proseguire nell'azione svolta in questi anni attraverso una continua negoziazione con il Governo, le Regioni e le rappresentanze datoriali, sostenuta dalla partecipazione e dalla mobilitazione sociale:

- per tutelare l'occu-

**SUBITO LA RIFORMA FISCALE
RIDURRE SPRECHI E COSTI DELLA POLITICA
UNA LEGGE QUADRO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
MISURE PIU' EFFICACI PER LAVORO E SVILUPPO
RAFFORZARE LA CONTRATTAZIONE NEL
SETTORE PRIVATO E NEL PUBBLICO IMPIEGO**

nell'ambito del bilancio pubblico fortemente vincolato dall'Europa alla riduzione del deficit, le fondamentali politiche sociali pubbliche: istruzione, sanità, assistenza, previdenza ..

- per dare piena attuazione alla riforma della

redistribuzione della produttività alla maggiore qualità del lavoro, all'attrazione di nuovi investimenti produttivi. Sono stati raggiunti risultati importanti con l'inclusione nell'ambito della tutela sociale di molte aree del mondo del lavoro prima escluse. Si sono evitati i licenziamenti nelle aziende e nei settori in crisi realizzando molti accordi per il rilancio industriale e produttivo. Sono stati rinnovati oltre cinquanta contratti nazionali di lavoro e si è ottenuta da tre anni la detassazione al 10% del salario di produttività.

Nel settore pubblico sono state salvaguardate le retribuzioni rispetto alle decurtazioni avvenute in altri Paesi europei ed è

stato negoziato, pur in presenza di un blocco dei contratti nazionali fino al 2013, l'impegno delle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli a realizzare la contrattazione decentrata.

Si è avviata una stabilizzazione del personale della scuola, con un primo importante risultato di 65.000 immissioni in ruolo.

**E' NECESSARIO ORA
FARE DI PIU' PER LA
RIFORMA FISCALE
SUBITO, CON UNA
NUOVA LEGGE**

Si chiede al Governo una nuova legge per la riforma fiscale, come previsto nel PNR, con una riduzione dell'imposizione su lavoro, famiglie e imprese virtuose, contemplando:

- una sensibile riduzione della tassazione su lavoratori e pensionati con l'incremento delle detrazioni e con la diminuzione graduale delle aliquote;
- un forte sostegno alla famiglia con l'erogazio-



pazione, attraverso l'estensione degli ammortizzatori sociali e le politiche attive per il lavoro

- per salvaguardare,

contrattazione collettiva, con il rinnovo dei Ccnl e con lo sviluppo, ora, della contrattazione decentrata collegata alla crescita e alla

(continua a pag.2)

DOCUMENTO CONCLUSIVO

ASSEMBLEA DEI QUADRI SINDACALI CISL - UIL 21 MAGGIO 2011 MANIFESTAZIONE NAZIONALE CISL UIL SABATO 18 GIUGNO ROMA

(continua da pag. 1)

ne del Nuovo Assegno Familiare (NAF), più cospicuo, semplice, universale e regolare in sostituzione delle attuali detrazioni e

pei dell'imposta sostitutiva sui rendimenti di natura finanziaria, ad eccezione di quelli derivanti dai titoli di Stato, e l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie internazionali;

- l'incremento delle imposte sui consumi pregiati.

parlamentari e consiliari a tutti i livelli allineandoli alla media degli altri paesi della Unione Europea, in rapporto alle reali funzioni delle singole istituzioni.

- riduzione dei livelli istituzionali e amministrativi anche attraverso il superamento delle province, in previsione della istituzione delle città metropolitane. Bisogna inoltre realizzare rapidamente l'aggregazione dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti e definire vincoli più stringenti per l'associazionismo dei comuni per la gestione dei servizi tramite convenzione.

- favorire il processo di riaggregazione delle aziende pubbliche per renderle competitive nel mercato dei servizi pubblici per favorire economie di scala anche attraverso il rilancio di una vera politica di liberalizzazione salvaguardando l'universalità dei servizi stessi e garantendo



dell'assegno al nucleo familiare;

- un fisco premiale per le imprese socialmente responsabili che favorisca l'occupazione e gli investimenti.

- va evitato che l'attuazione a regime del federalismo fiscale si traduca in aumenti della pressione fiscale per lavoratori e pensionati, anche utilizzando lo strumento delle deduzioni/detrazioni garantendo la progressività del sistema tributario locale.

- una carta dei servizi fiscali che, in concomitanza con il percorso verso il federalismo aumenti la trasparenza tra fisco e cittadino.

Occorre contestualmente aumentare il peso del fisco su coloro che fino ad oggi hanno goduto di un regime di favore con:

- l'incremento della lotta all'evasione fiscale, tramite il potenziamento dell'utilizzo della moneta elettronica e della tracciabilità, il nuovo redditometro, la tenuta di conti dedicati e l'introduzione di meccanismi di contrasto d'interessi venditore-compratore;

- una maggiore tassazione delle rendite e della speculazione, con l'incremento ai livelli euro-

PER LA RIDUZIONE DELLA "CATTIVA" SPESA PUBBLICA (SPRECHI, INEFFICIENZE, COSTI DELLA POLITICA)

Per finanziare la riforma fiscale, per liberare risorse pubbliche da reinvestire nello sviluppo, per migliorare la gestione dei servizi pubblici nazionali e territoriali, è fondamentale ridurre la "cattiva spesa pubblica", contrastando sprechi ed inefficienze e riducendo i costi della politica.

Fatti salvi i costi della democrazia, necessari in un modello istituzionale

rappresentativo e partecipativo, chiediamo le seguenti riforme di sistema, per razionalizzare risorse e competenze, evitare sovrapposizioni e diseconomie, combattere inefficienze, sprechi, duplicazioni, ritardi relativi al funzionamento degli apparati pubblici:

- riduzione del numero dei componenti degli organi esecutivi,



tariffe sostenibili, assicurando forme di tutele contrattuali ed occupazionali per i lavoratori coinvolti dai processi di liberalizzazione

Occorre che le economie da operarsi sugli sprechi delle pubbliche amministrazioni vengano, in misura significativa, reinvestite nel settore pubblico per la qualità del servizio, l'incentivazione della produttività

(continua a pag.3)

DOCUMENTO CONCLUSIVO

ASSEMBLEA DEI QUADRI SINDACALI CISL - UIL 21 MAGGIO 2011 MANIFESTAZIONE NAZIONALE CISL UIL SABATO 18 GIUGNO ROMA

continua da pag.2

ed il riconoscimento del merito, dando piena attuazione agli strumenti previsti dall'Intesa del 4 febbraio per ridisegnare un nuovo e più coerente sistema di relazioni sindacali e rilanciando la contrattazione di secondo livello.

PER UNA LEGGE QUADRO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Le misure ad oggi adottate dallo Stato sulla non autosufficienza (2.800.00 di cittadini coinvolti, soprattutto anziani, in base ai dati Istat) ad eccezione della legge 328/2000 e dei provvedimenti in materia di livelli di assistenza sanitaria e sociosanitaria (DPCM 29 novembre 2001), sono insufficienti e non organiche.

Cisl e Uil, unitamente alle Fede-

· un "modello completo" di intervento per le persone non autosufficienti, evidenziando i diritti dei beneficiari, la loro concreta esigibilità e i compiti degli attori che devono offrire i servizi previsti dai livelli essenziali.

· l'adozione di un Piano Nazionale per la non autosufficienza, che articoli le caratteristiche e i requisiti delle prestazioni sociali da garantire con i livelli essenziali in tutto il territorio nazionale, nonché i parametri e gli indicatori qualitativi e quantitativi, per la verifica della loro attuazione in rapporto ai finanziamenti erogati.

· l'istituzione di un Fondo Nazionale, con copertura da parte dello Stato, che assicuri parità ai cittadini nel godimento dei diritti civili e sociali (articolo 117



della Costituzione), mentre spetterà poi alle Regioni disciplinarne l'erogazione e integrarne le quantità e gli enti locali ne cureranno l'attuazione nell'ambito delle proprie

responsabilità e competenze.

PER IL LAVORO E LO SVILUPPO E' necessario:

· Dare piena attuazione all'accordo Stato Regioni sugli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro, per il reimpiego dei lavoratori ancora in Cassa Integrazione, con la riqualificazione professionale, migliorando l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;

· Mettere in campo nuovi strumenti per l'occupazione, in particolare per i giovani con la riforma dell'apprendistato, per le

donne con la revisione del contratto d'inserimento e più in generale con il credito d'imposta per le nuove assunzioni al Sud.

· Questi strumenti, dopo la positiva presentazione da parte del Governo del Decreto Sviluppo vanno ora resi rapidamente operativi, unitamente all'attuazione degli interventi per favorire investimenti delle imprese nella ricerca, con l'assunzione di giovani ricercatori. La riforma dell'apprendistato, così come convenuto, va accompagnata con interventi normativi nazionali e regionali volti a diminuire l'abuso e l'utilizzo, oggi fortemente distorto, di forme di lavoro come i tirocini/stages, le partite iva fittizie e le collaborazioni a progetto.

· Stimolare la crescita dell'economia, con strumenti che permettano il pieno utilizzo dei Fondi nazionali ed europei per il Mezzogiorno concentrandoli sulla realizzazione delle infrastrutture materiali ed immateriali e sui crediti d'imposta per nuovi investimenti e lavoro.

Bisogna accelerare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per realizzare le opere pubbliche prioritarie per la viabilità e il territorio, gli investimenti nella rete energetica (rigassificatori, carbone pulito, rinnovabili) e ambientale, nel settore delle costruzioni.

Va promossa una politica industriale che, con priorità alle situazioni di crisi settoriali ed aziendali, favorisca nuovi investimenti innovativi.

Complessivamente si possono investire per i prossimi tre anni risorse pari ad un punto di PIL (15 miliardi) all'anno che darebbero un contributo fondamentale per aumentare il tasso di crescita del PIL, oggi fermo all'1%.

Roma, 21 maggio 2011

razioni dei Pensionati richiedono con forza un sostegno stabile e certo alla non autosufficienza, attraverso misure organiche e uniformi su tutto il territorio, attraverso una legge-quadro nazionale che preveda:

· la determinazione da parte dello Stato dei livelli essenziali per la non autosufficienza, in concomitanza con la definizione dei livelli essenziali previsti dalla Costituzione (articolo 117, comma 2, lettera m) e dei corrispondenti diritti esigibili da parte dei cittadini in attuazione del decreto sul federalismo fiscale.

L'INFERMIERE TRA REALTA' E FUTURO: L'INTEGRAZIONE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI 12 MAGGIO 2011- IL CONVEGNO DI MONTECCHIO PRECALCINO (VI)

"L'impegno" di Gabriella: Donna, Infermiera e Dirigente sindacale della UIL FPL(*)

Io, Gabriella, mi impegno formalmente ad ESSERCI sempre e comunque, con le capacità e la passione che possiedo; mi impegno a metterci la faccia, ad espormi, ad offrire il mio tempo; a chiedere ad altri quando non saprò dare una risposta, senza per questo sentirmi sminuita, ma grata per l'opportunità di crescita che mi verrà proposta. Lo dico come infermiera e come dirigente sindacale. Non faccio distinzione tra i due ruoli: per me sono un tutt'uno, perché entrambi al servizio del cittadino.

Fare, saper fare, saper essere non mi bastano: voglio esserci. Mi impegno ad impiegare le mie energie assieme a Tiziano Pieretti, Coordinatore Nazionale per gli Operatori Socio Sanitari, e a tutti coloro che vorranno collaborare, infermieri ed operatori iscritti al Sindacato e simpatizzanti, per sviluppare il nostro progetto di integrazione infermiere/operatore..

A ME E A VOI colleghi – e per colleghi intendo tutti coloro che lavorano a stretto contatto con la persona, per il suo benessere psico-fisico, per il recupero dell'autonomia e per il mantenimento di quella residua;

A NOI, che abbiamo l'onore e l'onere di accompagnare alla morte un emerito sconosciuto, con professionalità e umanità;

A NOI, che abbiamo le schiene rotte, i turni usuranti;

A NOI, che entrando in reparto non sappiamo cosa troveremo;

A NOI, additati come fannulloni, quando non c'è il tempo nemmeno per fare pipì,

CHIEDO

un ulteriore impegno, il più importante, il più grande:

**non molliamo,
non molliamo mai!**

Ricordiamoci che la nostra dignità professionale è stata guadagnata a caro prezzo: quando qualcuno ha iniziato a parlare di un nostro ruolo professionale, ha ricevuto sghignazzate in risposta, ma ora, è grazie a gente comune, a quelle 'modeste infermiere', come soleva dire un medico col quale ho lavorato, se ora noi possediamo un'identità ed un ruolo, che dobbiamo difendere e far progredire.

E' grazie a quelle 'modeste infermiere' se ora **SIAMO** professionisti autonomi, con capacità e strumenti che ci contraddistinguono, **persone che si prendono cura di altre persone.**

OGNUNO DI NOI È testimone di un processo inarrestabile, iniziato con Miss Florence.

OGNUNO DI NOI È un precursore, possiede talento, genio e creatività.

OGNUNO DI NOI È colui che, come dice San Camillo, mette più cuore in quelle mani.

**Finché la lampada della
conoscenza brillerà,
noi infermieri esisteremo!
Il tempo passa, I nostri valori
non cambiano**



Quelle di cui noi ora godiamo sono conquiste raggiunte a caro prezzo, appunto, con l'impegno e la perseveranza.

Impegno: vi chiedo di impegnarvi assieme a me nel portare avanti la nostra dignità di persone, lavoratori e professionisti, dignità nel **pretendere** altrettanta professionalità ed onestà dai nostri superiori e dai nostri amministratori.

Pretendiamo che i nostri coordinatori siano in prima linea, al nostro fianco, a lavorare, che si impegnino 'ad usare e a sporcarsi le mani', perché il nostro lavoro è fatto di mani che toccano, di menti che ragionano, di cuori che sentono. Arrabbiamoci, indigniamoci, quando è il caso, ma facciamolo con una finalità, non per brontolare e basta, giustificando il disimpegno con la banale frase: *"Se già sempre fatto così, tanto no cambiarà mai!"*.

Chiedo a voi, colleghi iscritti al sindacato, di considerare la UIL FPL un punto di riferimento, al quale rivolgersi per i propri diritti, ma anche per proporre, per svegliare. Una tiratina d'orecchi fa bene, se seguita da una sana proposta: in qualità di iscritti al sindacato, siamo tutti membri attivi di un gruppo dinamico.

Chiedo impegno ai delegati sindacali, alle RSU, ai coordinatori provinciali dell'area infermieristica,

Chiedo il loro tempo, il cuore, l'entusiasmo, l'intelligenza e la passione.

Chiedo follia, e speranza, e tenacia e ancora perseveranza.

L'impegno e la costanza di voi, massimi dirigenti sindacali, stanno facendo forza sulle Istituzioni per portare l'attenzione su una professione che ha avuto negli ultimi anni una forte innovazione normativa, ma che si scontra ancora con importanti resistenze organizzative ed economiche nel mondo del lavoro. Vi chiedo una ancor più forte coesione.

Non mollate: noi vi garantiamo il
(continua a pag. 5)

L'INFERMIERE TRA REALTA' E FUTURO: L'INTEGRAZIONE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI

(continua da pag. 4)

nostro appoggio e la nostra fiducia di iscritti!

Noi siamo in grado di individuare i bisogni della persona; **mi chiedo se esista** la volontà di individuare i bisogni degli infermieri e dei loro colleghi!

La forte carenza infermieristica mette in seria difficoltà l'organizzazione del lavoro, che deve gestire i bisogni della

Lo chiedo come fosse l'ultima cosa che farei!

Lo chiedo come infermiera, come dirigente sindacale;

Lo chiedo soprattutto come cittadina che usufruisce del Sistema Sanitario Nazionale.

Dobbiamo chiederlo tutti insieme: mettetevi nei nostri panni, non toglieteceli!



Non mi accontento più di quello che ho.

Non mi accontento più che ai coordinamenti o alle assemblee sindacali, o alle riunioni di reparto la partecipazione non sia consi-

persona

con mezzi limitati, mettendo a rischio l'obiettivo primario della professione.

È questo, pertanto, un invito rivolto anzitutto alle forze politiche di qualsiasi colore, alle quali chiedo **l'impegno** di mettere da parte lotte troppo spesso inutili, e di unirsi, per passare dalle parole alla pratica, per correggere le carenze e le storture che penalizzano la qualità dell'assistenza e **compromettono** la sicurezza dell'infermiere, che spesso si trova esposto a rischi disciplinari, civili e penali.

Lo chiedo formalmente, con convinzione, con fermezza;

stente.

Non voglio più dire: "piuttosto che niente", oppure: 'lo faccio anche per una persona sola'. Certo, anche per una sola persona, noi dirigenti sindacali, noi infermieri, dobbiamo essere presenti e non sentire vanificata la nostra professionalità;

Ma non mi devo più accontentare: questi sono i tempi di un maggior impegno e di un maggiore coinvolgimento!

Io non mi accontento! Ognuno di noi deve esprimerlo, quando, entrando in reparto, si sente dire dal dirigente che non ci sono risorse!

Io non mi accontento, e per questo mi impe-

gno! Su quel letto c'è una persona, non una scocciatura! Non è una vena da reperire, è un essere umano!

Tempo addietro, ho fatto un sogno: ero davanti a voi, e vi invitavo ad applaudire Florence Nightingale per aver dato l'avvio ad una delle più importanti rivoluzioni al mondo.

Ora, esorto ognuno di voi ad applaudire sé stesso, con amore e riconoscenza, **perché ci vuole tanto coraggio** per alzarsi la mattina quando è ancora troppo buio e troppo freddo, **perché ci vuole tanto coraggio** per lavorare quando altri festeggiano il Natale con le loro famiglie, e magari non sono consapevoli di questa fortuna;

perché ci vuole tanto coraggio per rimanere integri e non omologarsi al disfattismo;

perché ci vuole una sana follia per continuare ad amare il nostro lavoro!

Voglio ringraziare ognuno di voi per la scelta che ha fatto, per il sacrificio che hanno comportato gli anni di studio;

voglio dirvi grazie per la scintilla nei vostri occhi, per la soddisfazione che zampetta in voi quando riuscite a risolvere un problema, quando avete soddisfatto il bisogno della persona che vi siete trovata davanti.

So che non dovrei dirlo, ma quando parlo del nostro lavoro, mi piace chiamarlo affettuosamente 'mestiere'.

Un mestiere prevede l'abilità delle mani, e

nella nostra professione, se non sappiamo collegare le mani al cuore, vuol dire che non abbiamo capito niente.

I convegni a volte sono noiosi, pare siano slegati dalla realtà: io non voglio che questo accada oggi. Di certo non avremo oggi le risposte, perché soltanto il pensarle sarebbe presuntuoso e ridicolo. Voglio, invece, che dentro di noi sorgano i dubbi, le domande, le perplessità, anche una sana rabbia, perché è dal caos che si è formato l'universo, è da un Big Bang che sono nate le stelle, la cui maggior parte brilla tutt'ora.

Non ditemi che l'erba voglio non cresce nemmeno nel giardino del re. Francamente, del re non mi importa niente, perché io so che nei nostri giardini, quell'erba è già nata. Sta a noi, ora, decidere se farla crescere o farla morire.

(*) **Gabriella Bertuccio** – Coordinatrice Regionale UIL FPL Professioni Sanitarie – Area I

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Gabriella Bertuccio
Letizia Crisafulli
Feliciano Gioberti
Nadia Maggianti
Pietro Casciani
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

SI È SVOLTO A BOLOGNA IL 32° CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI DELLE OSTETRICHE

La Presentazione del Congresso
Il 32° Congresso della Fede-

la collettività.

In quest'ultimo decennio le ostetriche hanno progettato, sperimentato e ridelineato percorsi e processi assistenziali, organizzativi, didattici e relazionali assumendo nuove e più ampie responsabilità nella midwifery governance, dimostrando competenze avanzate e capacità adeguate alle esigenze dei cittadini e del "sistema salute".

I temi congressuali, oltre a porre l'attenzione sui limiti attuali della professione, saranno soprattutto all'insegna della diffusione di progetti ed esperienze di eccellenza, espressione del processo evolutivo del sapere

disciplinare quale guida per un cambiamento degli specifici percorsi assistenziali rispetto alle evidenze scientifiche e dei valori etici e fisiologici quale garanzia per una "buona pratica". Il 32° Congresso vuole essere anche un'opportunità pedagogica attraverso propo-

ste di spazi formativi ad hoc su aspetti della pratica clinica che meritano di essere consolidati come, ad esempio, l'uso della CTG intrapartum, l'ecografia of- fice, la distocia di spalla, parto in acqua, ecc...

Il comitato scientifico si è orientato su un format congressuale che non prevede sessioni scientifiche simultanee, ad eccezione degli spazi dedicati a comunicazioni e poster. Con questa scelta strategica si è voluto valorizzare l'unità del gruppo professionale anche in termini di valori, di innovazioni e di interessi scientifici, con l'obiettivo di creare nuovi e più ampi spazi di appartenenza e di aggregazione. Questo congresso di categoria vuol essere un'opportunità di partecipazione attiva per tutte le ostetriche a momenti di collaborazione e di confronto culturale e di esperienze innovative tra diversi contesti di provenienza del territorio europeo e tra generazioni professionali ad iniziative da quelle più giovani, protagoniste della Midwifery italiana ed europea del domani.

La Presidente FNCO Miriam Guana



razione nazionale dei Collegi delle Ostetriche è proiettato verso il presente ed il futuro dell'ostetrica/o, in Italia e in Europa, quale professionista da sempre alleata della donna nella promozione della salute globale femminile, della madre, del bambino, della coppia e del-

IL SALUTO DELLA UIL FPL AL CONGRESSO DELLA FNCO

La UIL FPL ha accolto con piacere l'invito a partecipare alla giornata di apertura del 32° Congresso della FNCO, cogliendo l'occasione per esprimere la stima ed il rispetto dell'Organizzazione per una Federazione di



*Maria Vittoria Gobbo
Segr. Naz. le UIL FPL*

così antica tradizione e anche per salutare con particolare affetto le delegate nostre iscritte. Così come di seguito riportato, abbiamo voluto evidenziare il significato più impor-

tante della nostra presenza al Congresso, insieme ai colleghi delle altre sigle confederali, che è quello di far sentire la vicinanza e l'impegno del Sindacato al fianco degli operatori nel momento di grande difficoltà che il mondo della sanità attraversa, nel settore pubblico e in quello privato:

Da troppo tempo siamo tutti impegnati a contrastare pericolose logiche di semplificazione che scambiano la riorganizzazione del sistema salute, il necessario recupero di funzionalità ed efficienza, che pure sono necessari, con i tagli lineari. Tagli proporzionali e indiscrimi-

nati, che abbattono allo stesso modo utile, inutile ed essenziale, che non solo compromettono la capacità di risposta del sistema, a scapito ovviamente delle fasce più deboli ma che, alla lunga, non rispondono neanche al discutibile obiettivo di fare cassa perché spostano la domanda di salute su altri servizi, inappropriati e inadeguati, con maggiori incrementi di spesa.

Quello con cui ci dobbiamo confrontare, invece, è un sistema complesso, che certamente richiede l'ottimizzazione di risorse, di percorsi, di processi, ma in un'ottica di riforme, vere

(continua a pag. 7)

IL SALUTO DELLA UIL FPL AL CONGRESSO DELLA FNCO

(continua da pag. 6)

e praticabili, che tengano insieme il problema delle risorse con i bisogni di salute e con la necessità di valorizzazione degli operatori.

Riforme per trasformare il Sistema dell'offerta di servizi, e della loro organizzazione, e non per indebolirlo, che partano dalla valutazione di come si è modificata la domanda di cure, ma anche dall'evoluzione e dall'accrescimento del patrimonio professionale interno.

Riforme che puntino a superare la centralità dell'ospedale ed a realizzare nuove modalità di presa in carico sul territorio (a partire dall'assistenza alla gravidanza fisiologica), per garantire la continuità assistenziale e realizzare davvero l'approccio olistico alla persona attraverso l'integrazione delle varie professionalità.

Noi, come voi, crediamo che il futuro della sanità di questo Paese stia nel cercare, sperimentare ed applicare buoni modelli organizzativi, modelli di efficace governo clinico-assistenziale e di integrazione multidisciplinare. Punto, questo ultimo, che meriterebbe ancora oggi un capitolo a parte. La nostra sanità non può più essere la somma di figure professionali che lavorano una a fianco all'altra ma per compartimenti stagni, o, peggio, protraendo all'infinito sterili dispute e questioni di lobby professionali.

Abbiamo bisogno di un nuovo modello dove le competenze dei diversi professionisti e operatori vengano messe in comune per concorrere all'obiettivo comune, dove si costruiscano protocolli assistenziali da condividere tra le varie componenti professionali e che tengano

conto dell'apporto di tutte le figure presenti.

Questa è la strada maestra perché le professioni sanitarie possano esprimersi a pieno, svolgendo fino in fondo quella funzione di pianificazione, gestione, valutazione dell'assistenza che è loro propria, realizzando davvero quella "piena autonomia", in questo caso la piena autonomia ostetrica, che ancora troppo spesso

esiste solo sulla carta.

A questo proposito ci pare fortemente interessante la sessione che terrete domani sui modelli professionali e organizzativi nella gestione della salute di genere e sui percorsi di nascita.

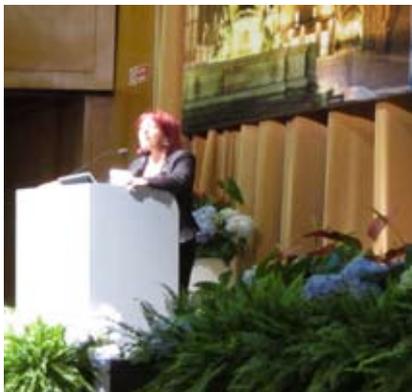
Gli aspetti che tratterete sono gli stessi dai quali dovremo partire nel disegnare i percorsi di valorizzazione delle professioni sanitarie da inserire nelle prossime piattaforme rivendicative per il rinnovo dei contratti col-

lettivi nazionali di lavoro.

In casa UIL FPL riuniremo presto i coordinamenti di tutte le professioni sanitarie e delle figure socio-sanitarie per ragionare, proprio in quell'ottica di multidisciplinarietà, sugli strumenti più adeguati per riconoscere l'evoluzione delle figure sanitarie ed i nuovi modelli organizzativi, quelli già in atto e quelli ulteriori da promuovere e che richiedono maggior impegno, flessibilità, competenza, autonomia e responsabilizzazione da parte degli operatori.

Gli atti dei vostri lavori saranno per noi un prezioso contributo ed una buona base sulla quale poter costruire anche con la vostra Federazione quel confronto necessario ed indispensabile per trovare le soluzioni migliori, nell'interesse dei lavoratori che entrambi rappresentiamo - seppure sotto profili diversi - e nell'interesse dei cittadini destinatari di servizi che vorremmo sempre più di qualità.

Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete accordato, augurando la più felice riuscita dei lavori del vostro congresso.



TORLUCCIO: LA RISPOSTA DI REGIONI, UPI E ANCI SULLA RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO.

La UIL-FPL prende atto della comunicazione del 23 maggio 2011 con la quale Regione, UPI e Anci hanno risposto alle richieste dei Segretari generali CISL e UIL, Bonanni ed Angeletti, per un incontro con l'obiettivo di giungere all'adesione da parte delle Associazioni degli Enti Locali all'Intesa sottoscritta il 4 febbraio con il Governo per la regolazione del regime transitorio conseguente al blocco del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel pubblico impiego.

" Si evidenzia-dichiara Giovanni Torluccio, Segretario generale UIL-FPL-che se da un lato Regioni, Upi e ANCI mostrano disponibilità sulla richiesta di riprendere il tavolo congiunto di confronto sulla riforma del lavoro pubblico, dall'altra non si può non evincere che di fatto sulle questioni da noi poste è già in corso un confronto tra Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Economia e le Associazioni degli Enti Locali, senza il coinvolgimento diretto delle OO.SS. firmatarie dell'Intesa."

"Non vorremmo-conclude Torluccio- trovarci di fronte ad un pacchetto già pre-confezionato che non tenga conto delle posizioni da tempo avanzate dalla UIL e dalla UIL-FPL".

XI° CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI DEI MASSOFISIOTERAPISTI

La UIL FPL ha partecipato ai lavori del Congresso dei Massofisioterapisti e, anche sulla base delle risultanze degli interventi e del dibattito che si è sviluppato, ha inoltrato al Direttore Generale delle Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute ed al Presidente Commissione sanità della Conferenza Stato Regioni una richiesta unitaria di incontro congiunto per approfondire alcune specifiche problematiche che interessano questa figura professionale:



Le scriventi Organizzazioni Sindacali, oltre un anno fa, a margine di uno dei periodici incontri al tavolo tecnico ministeriale sulle professioni sanitarie, avevano presentato la necessità di un confronto sulle problematiche dei massofisioterapisti e degli altri operatori istituiti in sede regionale (massaggiatore capo bagnino, operatore del massaggio termale, ecc.).

Analizzando la situazione normativa e le aspettative degli operatori e delle organizzazioni, si sarebbe dovuta individuare la soluzione migliore per risolvere le problematiche degli aspetti normativi, organizzativi, formativi e occupazionali.

Da circa un anno, però, le scriventi OO.SS. attendono la convocazione sulla tematica descritta.

Quindi, certi che comprenderà l'importanza di affrontare l'argomento con la necessaria attenzione, al fine di rispondere al riconoscimento delle numerose legittime istanze di questi lavoratori, richiediamo l'apertura di un confronto congiunto.

CONVEGNO SULLE PROFESSIONI SANITARIE

Venerdì 20 maggio 2011 presso il Policlinico "A. Gemelli" di Roma la UIL FPL aziendale ha tenuto un convegno sulle professioni sanitarie.

La legge 251/2000 è stata protagonista e musa ispiratrice per un gruppo di lavoro composto da varie figure professionali: ostetriche, infermieri, dietisti, tecnici di radiologia e di laboratorio che si sono fatti promotori per una sensibilizzazione, conoscenza-coscienza del proprio ruolo intitolando il Convegno "Conoscersi per Riconoscersi".

Sono stati trattati argomenti che riguardano le quattro macroaree inerenti la Legge, con la seguente successione:

Area Infermieristica

- Aspetti legislativi (relatore F.Gioberti)
- Infermiere di triage, formazione e competenze (relatori A.Cammino/S.Selvaggio)
- Cateteri venosi centrali

una conquista infermieristica (relatore I.Migliorini)

- Case management: il futuro della professione (relatori L.Silvi/ C.Di Lauro)

- Lavorare in ambulatorio confronto fra mito e realtà (relatore V.Amoroso)

- L'Infermiere in teatro operativo dei moderni scenari di guerra (relatore D.Matassi)

Area della riabilitazione

- Ruolo del fisioterapista (relatore F.Di Caro)

Area Tecnica

- Coordinamento aree professionali (relatori L.Crisafulli/R.Bartocci)

- Ruolo del dietista in ambito ospedaliero (relatore F.Giuliani)

Area Ostetrica

- Ostetrica/o una figura indispensabile (relatore A.Valentini)

Nell'illustrare le varie tematiche sono state poste in evidenza le problematiche connesse ma anche la proposta di soluzioni logistiche e qualificanti per i diversi ruoli.

I professionisti con numerosi brain-storming sono riusciti a trovare risposte applicabili non solo alla propria realtà aziendale, ma ad un contesto molto più allargato scorgendo prospettive spesso sconosciute del proprio profilo sanitario.

L'obiettivo del Convegno è stato dare voce a valori e condotte etiche assopite nel ritmo monotono e ripetitivo del lavoro di ogni giorno, con la speranza di una crescita intellettuale e professionale dei ruoli e profili lavorativi attraverso lo sviluppo di progetti alternativi, innovativi per una ulteriore crescita riformista del Sindacato verso una nuova stagione di iniziative in grado di far conoscere le problematiche del mondo lavorativo.

LA UIL-FPL DALLA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE. Convegno a Bolano (La Spezia).

A Bolano la UIL FPL, nella persona del Comandante Massimo Lelli quale Coordinatore Provinciale Polizia Municipale, ha organizzato un seminario in merito al ruolo e alle competenze degli agenti della Polizia Municipale. Erano presenti i Segretari Nazionali Michelangelo Librandi e Daniele Ilari.



Nel corso dei lavori è stato sottolineato che le **funzioni prevalenti del corpo** riguardano le attività di **polizia stradale**, le attività di **polizia giudiziaria** e la funzione di sicurezza urbana, a cui sono collegate tutte le attività di prevenzione e di controllo pedissequo del territorio.

A tal fine risulta, inoltre, che i **Patti sulla sicurezza**, e il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza, vedano accanto alle Istituzioni come il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Provincia anche le forze dell'ordine e gli agenti di Polizia Municipale, in un quadro di collaborazione e di politiche integrate con le altre forze di polizia.

Per questo la **UIL FPL rivendica il giusto riconoscimento nella legge del ruolo degli agenti di Polizia Municipale**, ruolo complesso che nel corso degli ultimi anni si è andato sempre più consolidando anche se distinto dal ruolo degli altri corpi di po-

lizia.

In questa fase di blocco triennale dei contratti nazionali e di particolari difficoltà per le Amministrazioni locali dal punto di vista economico occorre dare risalto alla importante rivisitazione **dell'art. 208 comma 5bis del Codice della Strada**, aprendo tavoli di confronto sia a livello regionale che a livello locale e prevedendo accordi per la destinazione d'uso dei proventi derivanti dall'applicazione dello stesso art. 208.

Pur nella diversità dei pareri espressi dalla Corte dei Conti della Lombardia, del Piemonte e della Toscana, nonché dalla Corte Costituzionale (Sentenza n.460) che definisce legittimo il finanziamento derivante dai proventi delle sanzioni, appaio-

no evidenti le finalità del nuovo art. 208 C.S. e la possibilità di utilizzare una percentuale delle risorse:

- per il miglioramento della sicurezza stradale, relativamente alla manutenzione delle strade per il potenziamento delle attività di controllo, anche attraverso l'acquisto di mezzi, etc.
- per interventi di sostituzione e ammodernamento della segnaletica
- per assunzioni stagionali
- per progetti di potenziamento dei servizi di controllo
- per la **previdenza e l'assistenza del personale di Polizia Municipale**

A tal fine la UIL FPL si impegna a svolgere un'azione di denuncia nei confronti di quelle Amministrazioni Locali che non investiranno tali risorse, come previsto dalla Legge, per la sicurezza stradale e per l'assistenza degli Agenti di Polizia Municipale.

NOTIZIE FLASH

STUDI LIBERI PROFESSIONISTI – IL TAR PIEMONTE DA' RAGIONE AI FISIOTERAPISTI.

Il fatto

Con due note regionali veniva configurato il divieto per i fisioterapisti di esercitare l'attività libero professionale presso un proprio studio, consentendo loro di operare unicamente presso strutture pubbliche o private, in regime di dipendenza o di collaborazione coordinata e continuativa.

Il diritto

L'assunto è in contrasto con il principio per cui il fisioterapista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale tale da ricomprendere sia il concetto di "struttura sanitaria" vera e propria che quello di "studio medico", nozioni che sono alternativamente previste, anche ai fini dell'esercizio dell'attività professionale. L'esercizio della professione di fisioterapista, a fronte della mancata attuazione della norma che aveva delegato il Governo all'istituzione degli Albi professionali per le professioni sanitarie, deve attualmente ritenersi consentita in base al solo conseguimento del diploma universitario.

Esito della lite

Il Tar Piemonte (sentenza 20.5.2011) ha accolto il ricorso affermando l'illegittimità delle note regionali.

Tavola rotonda in Versilia sull'integrazione dell'Operatore Socio Sanitario nell' Equipe Assistenziale

Abbiamo realizzato a margine della tavola rotonda un'intervista al Segretario Nazionale UIL FPL e componente del tavolo per gli OSS a livello ministeriale ponendole alcune domande:



Invito

A tutto il personale OSS e Infermieristico

**LUNEDI 9 MAGGIO
alle ore 14,30**

presso auditorium ospedale unico Versilia si terrà una tavola rotonda sul tema:

**" La professione OSS e l'equipe assistenziale
.....facciamo il punto a livello locale e ministeriale"**

Programma:

- ore 14,30 Saluto del Segretario Provinciale UIL FPL Lucca **Pietro Casciani**
- ore 14,45 Relazione introduttiva " Oss : luci, ombre e prospettive"
Oss **Davide Sallustio** UIL FPL ASL 12
- ore 15 Saluto Direttore Generale ASL 12 Versilia **Dr. Giancarlo Sassoli**
- ore 15,15 "L'Ospedale per Intensità di cura : L'esperienza della ASL 12 Versilia." **Dr.ssa Anna Reale**, Direttore Servizio Infermieristico
- ore 15,30 " Gli OSS e la Regione Toscana. " - **Dr.ssa Chiara Gherardeschi**, Responsabile settore pianificazione e programmazione Socio Sanitaria Assessorato al Diritto alla Salute Regione Toscana

A seguire **IL PUNTO DI VISTA DEL SINDACATO**

Mario Renzi Segretario Regionale UIL FPL
Verano Garbini Segreteria Regionale Resp. Area Vasta N/O

Conclusioni del Segretario Nazionale UIL FPL
Maria Vittoria Gobbo
(Componente UIL FPL tavolo ministeriale OSS)

Sarà rilasciato un attestato di partecipazione

Qual è la situazione per questa figura ?

In Italia c'è una situazione a "macchia di leopardo": ci sono regioni come la Toscana e altre che valorizzano questa figura e purtroppo altre che non fanno nemmeno cos'è l'OSS. A più di dieci anni dalla creazione di questa figura, fortemente voluta, questo la dice lunga sul fatto che qualcosa non ha funzionato.

Quale è stata la posizione della UIL FPL all'interno del tavolo ministeriale ?

Soprattutto di grande concretezza, partendo dalla situazione attuale, cercando di individuare le criticità che hanno impedito il pieno sviluppo delle potenzialità dell'OSS e, ovviamente, la strada per poterle superare. Due grossi problemi li abbiamo individuati nei percorsi formativi e nella carenza di integrazione dell'OSS nell'equipe assistenziale. Per il primo punto noi riteniamo necessario ridare indirizzo e omogeneità ai criteri formativi, oggi troppo sfilacciati e frammentati nelle varie impostazioni regionali. Ma bisogna prestare più attenzione anche alla qualità ed ai controlli, specie quando i percorsi formativi sono stati affidati dalle regioni a soggetti privati, evitando che si lu-

cri a scapito delle persone sia con le predisposizioni di corsi scarsamente qualificati, sia gonfiando i numeri della formazione ben oltre le reali capacità di assorbimento del mercato, fenomeno questo ultimo che alimenta il precariato e lo sfruttamento degli operatori. Sul secondo punto ha giocato negativamente l'inserimento scoordinato e senza finalizzazione di questa figura, spesso abbandonata a se stessa e alla buona volontà degli altri professionisti. E' importante, invece, che sia uno specifico piano di inserimento che, sulla base della conoscenza e della considerazione delle competenze dell'OSS, porti alla definizione di un nuovo modello organizzativo basato sulla multidisciplinarietà e sul concorso dei vari professionisti ed operatori al raggiungimento degli obiettivi di assistenza.

La situazione Toscana ?

La Toscana, insieme ad altre regioni, sugli OSS è da tempo all'avanguardia e al tavolo di confronto con la Regione sono state poste dalla UIL FPL - unitamente alle altre OO.SS. rappresentative - atti concreti tendenti alla valorizzazione di questa figura. E' ovvio però che anche in Toscana gli OSS scontano alcuni limiti e disagi derivanti da vincoli e/o carenze conseguenti alla situazione complessiva della figura, rispetto ai quali legittimamente avanzano una serie di richieste.

La questione del RUOLO ?

Gli inquadramenti nei ruoli del personale delle ASL derivano dal DPR 761/1979. Al tavolo nazionale è stata posta la questione dell'inserimento dell'OSS nel ruolo sanitario, ma credo che sarebbe più opportuno puntare alla definitiva abrogazione dei 4 ruoli, ormai superati e non più rispondenti ai nuovi modelli organizzativi delle strutture sanitarie. Si potrebbe ragionare, per esempio, su un'Area Socio-Sanitaria o dell'Assistenza. Restano in piedi però alcune conseguenze economiche legate al collegamento, ancora presente nei ccnl, tra ruolo di appartenenza e indennità che dobbiamo assolutamente superare.

Come?

Con l'estensione all'OSS di tutti gli incentivi e di tutte le indennità (reparti terapia intensiva, infettivi, ecc) relative alle condizioni di lavoro oggi percepite solo dal personale del ruolo sanitario (obiettivo già raggiunto nel ccnl della sanità privata). Bisogna trovare la strada e le risorse perché non è pensabile di continuare a mantenere questa ingiustificata discriminazione. Le indennità legate al disagio

(continua a pag. 11)

SANITA' PRIVATA E TERZO SETTORE - SITUAZIONE SEMPRE PIU' PESANTE: Il Segretario Generale UIL FPL scrive a CGIL e CISL

Stiamo constatando ogni giorno come la situazione nel settore dei servizi sanitari e socio-sanitari resi in regime di accreditamento stia precipitando verso una criticità senza precedenti.

Nella sanità privata ci troviamo di fronte lo scoglio di un rinnovo del CCNL 2008-2009 per il quale ad oggi stentano ad aprirsi spiragli concreti e dobbiamo ancora trovare risposte alla necessità di "riallineamento" che le vicende del rinnovo 2006 - 2007 hanno lasciato. Ai tavoli negoziali del terzo settore ci stiamo scontrando con una controparte su posizione insoddisfacenti sul piano economico e, addirittura, di arretramento su quello normativo.

Contemporaneamente cresce un dumping contrattuale incontrollato, trasversale ai settori sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, in risposta a meccanismi di mercato selvaggi e al fenomeno sempre più preoccupante di strutture che effettuano le proprie scelte associative sulla base del contratto di lavoro a minor costo.

Completano il quadro gli effetti dei tagli effettuati nelle regioni alle prese con i piani di rientro e con la generale necessità di ridurre la spesa.

In assenza di un intervento che possa ricondurre al rispetto di regole chiare, il settore rischia di vedere ridisegnata la propria mappa sulla base di interessi e logiche devastanti.

Credo che sia arrivato il momento di affrontare la questione dei servizi resi dai privati a tutto campo, riprendendo quel percorso che insieme stavamo individuando per richiamare Regioni e Ministeri alle loro responsabilità ed aprire finalmente un confronto serio con chi rappresenta gli interessi dei lavoratori, dei cittadini e della parte sana dell'imprenditoria - profit e no-profit - al buon funzionamento ed allo sviluppo del settore.

Sono quindi a proporvi, se ne condividete la necessità, di programmare a breve scadenza un incontro delle tre Segreterie Nazionali per decidere il percorso più opportuno da intraprendere da parte delle nostre Organizzazioni.

Fraterni saluti.

Il Segretario Generale
Giovanni Torluccio

Tavola rotonda in Versilia sull'integrazione dell'Operatore Socio Sanitario nell' Equipe Assistenziale

(continua da pag. 10)

lavorativo devono essere corrisposte a tutti gli operatori che vi sono sottoposti, indipendentemente dal nome del profilo e dei servizi di appartenenza.

Cosa si può prevedere per questa figura ?

Credo che l'evoluzione dei modelli organizzativi, da un lato, e la modificazione dei bisogni di assistenza legati al progressivo aumento dell'età della popolazione, dall'altro, porteranno ad una sempre maggiore integrazione dell'OSS all'interno delle equipe. La sanità di oggi non può più essere la somma di figure che lavorano per compartimenti stagni, ma di un'integrazione che metta insieme le competenze di ciascuno per rispondere ai bisogni del paziente inteso nella sua interezza di "persona" e dove la valorizzazione ed il pieno sviluppo di ciascuna figura professionale è presupposto e condizione per la valorizzazione e lo sviluppo dell'altra. E' evidente che questa maggiore integrazione dovrà essere accompagnata e sostenuta da adeguati strumenti e meccanismi di riconoscimento contrattuali, a livello nazionale ed aziendale.

IL TECNICO DEGLI ENTI LOCALI: RUOLO E RESPONSABILITÀ DI UNA FIGURA PROFESSIONALE ATIPICA

E' opportuno premettere, proseguendo l'analisi sulle professionalità interne al mondo delle autonomie locali, che il tecnico degli Enti Locali è indubbiamente una figura atipica in quanto, per l'attività che è chiamato a svolgere, non può essere inquadrato semplicemente tra "gli impiegati d'ordine". Nella sua attività quotidiana ha contemporaneamente gli obblighi del lavoratore pubblico e tutti gli oneri professionali di qualsivoglia libero professionista che svolge attività di progettazione o effettua verifiche tecniche e attività di controllo.

Stiamo parlando di un'area professionale che annovera al suo interno una diversificata serie di profili, che vanno dal geometra all'ingegnere, all'architetto, al perito edile, al perito industriale, all'assistente tecnico, che operano prevalentemente negli uffici tecnici degli Enti con livelli di responsabilità assolutamente rilevanti.

Sia che si tratti di Dirigente che di Funzionario, nell'espletamento delle funzioni di RUP (responsabile unico del procedimento) per la singola procedura e/o opera da realizzare è indubbiamente colui che ha l'obbligo di raggiungere il risultato nel rispetto dei tempi, della spesa e delle regole su Lavori Pubblici e sicurezza, cercando di evitare contenziosi con liberi professionisti e imprese aggiudicatrici o affidatarie. Oneri, senza onori, per uno dei ruoli forse più difficili nella pubblica amministrazione, talvolta con una immagine negativa nella collettività che, sicuramente, non giova alla valorizzazione di tale figura.

Non è facile essere contemporaneamente degli ottimi progettisti e Direttori dei Lavori, ma anche eccellenti interpreti del diritto, compreso quello comunitario, esperti di ambiente e sicurezza, sempre aggiornati sulle ultime modifiche legislative che oramai, giornalmente,

apportano radicali rivoluzioni, non ultimo il nuovo Codice degli Appalti.

Stiamo parlando di opere pubbliche, realizzate con i soldi dei contribuenti ed in cui la classe politica e gli amministratori locali hanno il ruolo di indirizzo, pianificazione e di destinazione delle risorse che, a volte, sconfiggono in ingerenza diretta nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e compromette la regolarità amministrativa. Pensiamo alla realtà degli Enti di piccole dimensioni, in cui un tecnico può assumere, senza alcun supporto legale ed amministrativo, livelli di responsabilità che si moltiplicano in modo esponenziale. Una corretta gestione delle opere pubbliche necessita di un'attenta elaborazione delle attività, nel rispetto delle competenze e soprattutto senza sovrapposizioni di ruoli tra la gestione della "res pubblica" e la politica. La situazione non migliora se dalle opere pubbliche viriamo sul tema dell'urbanistica, la tutela ambientale, la sicurezza.

Il nodo centrale è il rispetto delle competenze professionali e la necessità di procedere a nuovi modelli organizzativi all'interno della P.A. e nella fattispecie negli uffici tecnici, in grado di garantire snellezza dei procedimenti e tutela per gli operatori uscendo, sul piano legislativo, da una "Babele normativa" risultato di una legislazione spesso distante, farraginosa e non in grado di dare risposte in tempi accettabili alle richieste dei cittadini.

E' quindi necessario investire sulle risorse umane, valorizzando il sapere tecnico e le competenze professionali e certamente, anche per i tecnici degli Enti Locali, si pone l'esigenza di rivedere in maniera adeguata il sistema di classificazione del personale, prevedendo soluzioni mirate per una categoria che, svolgendo attività di progettazione, direzione lavori, collaudi ecc..., si assume responsabilità

rilevanti.

Del resto il blocco della contrattazione introdotto dalla legge 122/2010 ha impedito, di fatto, di procedere in questa direzione ma è indubbio che, per la UIL FPL, è prioritario ragionare, fin dalla prossima tornata contrattuale, sulla valorizzazione delle professionalità all'interno degli Enti. Di pari passo va sviluppata una politica virtuosa in grado di incentivare e premiare il merito. Non a caso la UIL FPL ha contribuito in maniera determinante al ripristino del 2% (ex art. 18 legge 109/94) da corrispondere alle figure tecniche che concorrono alla realizzazione delle opere pubbliche, ed in particolare: al responsabile unico del procedimento, ai progettisti, al coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, al direttore dei lavori, al collaudatore ed infine ai collaboratori, a diverso titolo, dell'ufficio. Va inoltre sottolineata, ed ancor di più per tale figura professionale, l'importanza della formazione come concreto strumento operativo in grado di fornire un continuo aggiornamento tecnico e normativo, migliorando al contempo non solo le capacità professionali degli operatori ma anche la capacità di interpretare al meglio e dare risposte adeguate alle richieste dei cittadini su temi fondamentali quali l'urbanistica, la progettazione ambientale, la sicurezza degli stabili e nei cantieri. Quindi la formazione continua degli operatori come leva fondamentale in grado di costruire percorsi di crescita professionale per i tecnici degli Enti Locali ma al tempo stesso porre le basi per una P. A. efficiente ed efficace.

Lo ribadiamo ancora una volta: una seria riforma della P.A. non si ottiene con norme impositive calate dall'alto ma attraverso percorsi condivisi che coinvolgano i lavoratori e permettano reali processi di valorizzazione delle professionalità.